

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

IGOR MARKEVITCH

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

13

lunedì 6 novembre 2006

# LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

IGOR MARKEVITCH

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## Lutto

Pietro Rava, ultimo dei campioni del mondo del 1938, è morto ieri. Era nato a Cassine (Al) nel 1916. È stato l'unico a essersi aggiudicato Mondiale, Olimpiade, Campionato e Coppa Italia. Famosa la coppia da lui formata, come terzino sinistro, con Foni. Giocò a lungo nella Juventus.



IN TV

■ 12,30 SkySport3 Calcio, Hannover-Bochum  
■ 13,00 Italia 1 Studio Sport  
■ 13,00 SkySport1 La compagnia dell'Eurogol  
■ 13,55 SkySport2 Rugby, Inghilt.-N.Zelanda  
■ 17,45 SkySport2 Basket, C.Bologna-Napoli  
■ 17,45 Eurosport Eurogoals  
■ 18,10 Rai 2 Rai TG Sport

■ 18,30 SkySport3 Calcio, West Ham-Arsenal  
■ 20,40 SkySport2 Nfl, N.England-Indianapolis  
■ 21,00 SkySport1 Calcio, Napoli-Juventus  
■ 23,30 SkySport1 Mondo gol  
■ 0,00 Eurosport Calcio, Peace Cup  
■ 0,00 SkySport1 Sport Time  
■ 2,30 SkySport2 Nfl, Seattle-Oakland

# De Rossi e Taddei, Fiorentina travolta all'Olimpico

La Roma domina (3-1) i viola in vantaggio con Ujfalusi: gran gol dell'azzurro, doppietta del brasiliano

di Alessandro Ferrucci / Roma

**SHOW ALL'OLIMPICO** dove la Roma, sotto di una rete, recupera con un tiro di De Rossi da 35 metri e dilaga con Taddei autore di una doppietta. Spettacolo che si sprigiona soprattutto nel secondo tempo, quando i giallorossi prendono in mano il gioco e ini-

ziano a proporre triangolazioni degne del record dello scorso anno (quello delle 11 vittorie consecutive). Ma per ottenere ciò Spalletti deve aspettare tutto un tempo e rischiare di perdere la gara a causa del vantaggio viola con Ujfalusi. Vantaggio che poteva mettere in discussione la scelta del mister di Certaldo di affidarsi agli schemi della scorsa stagione: quindi Totti unica punta, «circondato» dal ritrovato Mancini (al posto di Vucinic), Perrotta e Taddei, con De Rossi davanti alla difesa a quattro e Pizarro a completare il centrocampo. E una panchina che, dopo molto tempo, torna a ospitare nomi «spendibili» e non solo ragazzi provenienti dalla Primavera. Problemi di formazione che, al contrario, affliggono l'ex Prandelli alle prese con le difficili assenze di

Toni e Santana e le precarie condizioni di Pazzini. Così il mister viola è costretto a riorganizzare la squadra con Reginaldo e Mutu in attacco e Montolivo subito dietro i due con il compito di pressare il giallorosso più in forma: De Rossi. Il duello tra la speranza della Fiorentina e il campione del mondo è una della più belle parentesi della gara: il giallorosso è, oramai, un faro assoluto, uno dei pochi giocatori in grado di interpretare ad altissimi livelli sia la fase difensiva che quella offensiva. Ed è grazie a lui che la Roma trova il pareggio con una botta incredibile da trentacinque metri che sorprende un Frey fuori posizione. Un pareggio che permette ai padroni di casa di ingranare la marcia

Un tiro da trenta metri del centrocampista dà il via alla rimonta dei giallorossi: i toscani restano a zero punti



Il romanista Simone Perrotta contrasta il viola Fabio Liverani. Foto di Gregorio Borgia/AP

giusta, mentre i gigliati subiscono la circolazione della sfera. Ed è qui che entra in gioco la stella di Montolivo: il ventiduenne è l'uomo in più di Prandelli e prende le misure alla retroguardia romanista, iniziando a giocare palloni su palloni, e regolarizzando la posizione di un Mutu troppo mobi-

le in attacco (dai due giungono i maggiori pericoli annullati da Mexes e Doni. Ma non c'è niente da fare, perché Rosetti fischia la fine del tempo e dagli spogliatoi rientra la Roma dei record: palla a terra, inserimenti dei centrocampisti e ali alte e veloci che creano la superiorità numerica. È così che i due

gol di Taddei stendono le vele della Fiorentina, mentre Totti colpisce un palo e Perrotta sfiora un paio di volte la marcatura personale. Ora Spalletti può godersi la seconda vittoria consecutiva; mentre la Fiorentina deve recuperare al più presto Toni. E risalire una classifica ancora ferma sullo zero.

### Stasera Napoli-Juve Assente Nedved

Se per il tecnico bianconero Didier Deschamps Juventus-Napoli, posticipo della decima giornata di campionato di serie B in programma stasera al San Paolo, è una partita importante ma non decisiva, per gli azzurri guidati da Edy Reja l'incontro contro la «vecchia signora» rappresenta la gara della svolta. I partenopei, dopo la deludente prestazione di Bergamo contro l'Albinoleffe, sono chiamati ad una prova di carattere. Il Napoli sogna di ripetere la gara di coppa Italia quando Calaiò e compagni eliminarono i bianconeri. Sono trascorsi due mesi da quella che in tanti definirono «la partita perfetta»: quel Napoli, capace di far sognare e che sembrava dover «ammazzare» il campionato, è stato surclassato da una squadra troppo spesso opaca e confusionaria. Con la Juventus, stasera, bisogna cambiare registro, così come ha chiesto durante la settimana il presidente Aurelio de Laurentiis. La Juventus stasera giocherà con il lutto al braccio per la morte del suo glorioso giocatore Pietro Rava. Pavel Nedved non è partito per Napoli. Il giocatore è rimasto a casa per via di un attacco influenzale. Salgono quindi a sei gli assenti della partita di stasera. Oltre a Nedved non ci saranno infatti Kovac, Boumsong, Giannichedda, Marchionni e Trezeguet.

### Basket, la Fortitudo torna alla vittoria

Nella sesta giornata del campionato di basket la Virtus Bologna sbanca il campo di Livorno (Drejer 22 punti) e resta al comando della classifica imbattuta (69-85). Nell'anticipo di mezzogiorno il Montepaschi Siena (Forte 23) spazza via la Lottomatica Roma che va ancora a fondo dopo il tonfo di Lubiana in Eurolega 84-68. Cade Treviso a Teramo (80-75) e vince la Climamio (85-83), battendo al supplementare la Eldo Napoli e spezzando una lunga serie di sconfitte: decisivo Tyus Edney per i biancoblu.

#### Risultati

Milano - Biella ..... 86-77  
Montegrano - Scafati ..... 89-71  
Siena - Roma ..... 84-68  
Reggio Emilia - Varese .. 77-89  
Livorno - Virtus Bologna ..... 69-85  
Teramo - Treviso ..... 80-75  
Cantù - Capo d'Orlando ..... 94-83  
Avellino - Udine ..... 81-66  
Fortitudo Bologna - Napoli ..... 85-83

#### Classifica

Virtus Bologna 12 punti; Siena 10; Milano e Capo d'Orlando 8; Treviso, Fortitudo Bologna, Napoli, Teramo, Scafati, Cantù, Varese, Roma 6; Reggio Emilia, Biella, Udine 4; Avellino 2; Livorno -2.

**MARATONA DI NEW YORK** Trentasettemila partecipanti alla tradizionale gara. Temperatura gelida, due debuttanti ai primi due posti. Delusione per Baldini: sesto

# A Central Park vince un brasiliano, ma la festa è per Lance Armstrong

di Salvatore Maria Righi

**QUEENSBORO** Bridge, di-rezione Manhattan. Retrovie della maratona di New York. C'è un tizio con i baffoni e un paio di bermuda a fiori, un altro con un completo

giallo squillante, e c'è Lance Armstrong che trotta in mezzo a loro come niente fosse. O meglio, sono loro che fanno finta di niente, anche se il texano ha una telecamera accesa che lo riprende metro dopo metro. D'altronde è il signor Tour, il vincitore delle Sette Grande Boucle e dei settemila sospetti. Anche lui tra i 37mila che sono partiti in una temperatura polare da Staten Island con destinazione Central Park. L'uomo che ha trasformato la sua vita in una sfida perenne e continua, ha deciso di cimentarsi nella corsa a piedi più «cool» del mondo. Nel corso degli anni plotoni di vip hanno imboccato il Ponte di Verrazzano, verso Brooklyn, oltre le colonne d'Ercole di una sfacchinata da 42 chilometri: attori, cantanti, politici, ex campioni.

Fa «in» correre a New York, fa notizia esserci e sgambettare insieme a migliaia di casalinghe, impiegati, avvocati e studenti. Salutismo e glamour, un mix irresistibile. Armstrong no, però. Il texano dagli occhi di ghiaccio non poteva accontentarsi di una passeggiata trafelata sotto alla statua della Libertà. «Voglio finire in meno di tre ore» ha promesso prima del via. Detto e fatto. Ha tagliato il traguardo in 2 ore, 59 minuti e 36 secondi, 24 secondi prima di perdere la sua scommessa. «È stata veramente dura, anche per un dolorino alla tibia. Ma sono soddisfatto». Macinava miglia su miglia col pettorale 1002, una maglietta scura col celebre baffo e gli occhiali ad alettoni con cui ha solcato trionfalmente e ripetutamente le Alpi e l'Arco di Trionfo. Dell'invincibile ciclista sceso dalla bici è rimasto quel simbolo, insieme ad una smorfia di fatica, mescolato con quei podisti della domenica che lo hanno affiancato e accompagnato forse con la speranza di faticare meno, faticando vicino ad un'icona. Gli è andata invece male la seconda scommessa, fare meglio dell'ex col-



Il ponte da Verrazzano attraversato dalla folla di partecipanti alla maratona di New York. Foto di Peter Foley/Ansa-Epa

lega Laurent Jalabert - un altro ex campione folgorato sulla via del Central Park - che l'anno scorso ha chiuso la gara in 2 ore, 55 minuti e 39 secondi. Certo, ci sono anche quelli che corrono per vincere e frantumare il cronometro. Tra le

decine di migliaia di dilettanti allo sbaraglio, ci sono alcune centinaia di professionisti che hanno fatto di New York una tappa obbligata della loro stagione. Non per il fascino della Grande Mela, però, ma per la borsa della maratona che

premia il vincitore con 130mila dollari ed elargisce munifici premi ai meglio piazzati. Talmente ghiotto, come piatto, che molti campioni ormai lo preferiscono sistematicamente a tappe di coppa del mondo o altri appuntamenti a cinque

stelle: anche nell'atletica hanno capito che il prestigio è tanto, ma il cachet è tutto. Stavolta, per la prima volta dal 1970 (127 partecipanti nella prima edizione), ha vinto un brasiliano. Un debuttante, tra l'altro, con un nome lunghissimo,

Marilson Gomes dos Santos. Quell'omino di 29 anni, da San Paolo, correva con le braccia ricoperte da scaldamuscoli neri e ha polverizzato tutti i favoriti, dopo aver cambiato marcia all'imbocco della First Avenue. Ha finito col fiatone, in 2 ore 9'58", ma non ha mai mollato. Dietro un altro debuttante, Stephen Kyogora. Terzo un altro keniano, Paul Tergat, vincitore l'anno scorso e mostro sacro del circuito. Gomes dos Santos dalla faccia triste è entrato due volte nella storia. Il primo carrioca a Central Park, polverizzando gli uomini degli altipiani. Loro che in gruppo come sempre hanno dato il passo a tutti, finché non hanno fatto il largo. Non potevano calcolare che sbucasse l'omino di San Paolo. Avevano invece calcolato Stefano Baldini, in divisa dorata per celebrare la medaglia di Atene, ma l'azzurro ha fatto flop, perdendo terreno nel momento cruciale. «Sono deluso, speravo nel colpaccio. Mi è mancato il cambio di ritmo, quando c'è stato lo strappo è stato difficile recuperare». La sua ultima volta a New York, ha detto: «L'anno prossimo devo concentrarmi sui mondiali di Osaka». E da lì magari, già che c'è, verso Pechino.